

Non v'è che un mezzo. Quegli uomini colti, che hanno raccolto ed ereditato delle collezioni di libri antichi, le quali collezioni non si possono studiare oggi perchè mancano gli istrumenti più moderni di cultura, regalino, donino queste raccolte di libri ad una biblioteca grande e ne facciano delle sezioni, a cui pongano magari il proprio nome.

Ma il pretendere che il Governo sussidi tutte queste biblioteche che sono in numero di 52, non condurrebbe ad altro che a fare spendere molto denaro senza ricavarne nessun effetto, poichè queste biblioteche, che dovrebbero essere corpi vivi, non sono che cadaveri quatruiduani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Onorevole Serena, il progetto di legge del quale io parlo non riguarda l'ordinamento della biblioteca.

Ho detto che c'è una convenzione col principe Brancaccio, ed il Consiglio di Stato ha emesso questo avviso, che non si può risolvere, se non mediante un disegno di legge. Quindi alludeva ad una differenza che vi era tra il Governo ed il principe Brancaccio.

Quanto all'ordinamento della biblioteca, ho detto che provvederò al più presto nei limiti della convenienza.

Quanto all'onorevole Martini, io sono d'accordo con lui nel generale, e quando si tratti di fondare una nuova biblioteca. Ma quando una biblioteca c'è già, ed ha una certa importanza, non si può così su due piedi dire: sopprimiamola perchè abbiamo quest'altro concetto generale. È almeno una cosa a cui bisogna por mente in un riordinamento generale; ma così, io non posso consentire che si possa dire che una biblioteca che c'è a Napoli, che ha servito per lungo tempo a molti interessi scientifici, si debba sopprimere senz'altro.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole ministro non accetta l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Serena?

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Lo prego di ritirarlo, udite le mie dichiarazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussi.

MUSSI. Io non entrerò certo a discutere molto delle biblioteche antiche e moderne, ma credo che in ogni biblioteca si può trovare un libro d'igiene che insegna come alle sette ore sia tempo di andare a pranzo. (*Si ride*) Quindi io pregherei l'onorevole Serena di non voler pregiudicare una questione che può essere interessante per le memorie storiche che si rannodano a questa istituzione, e

per altre ragioni, e di contentarsi, ritirando il suo ordine del giorno, di accettare il solito pasto che ci regalano sempre i signori leggieri ministri, quello cioè di una promessa. È un pasto che non può procurare indigestione.

PRESIDENTE. Onorevole Serena, ritira il suo ordine del giorno?

SERENA. Io lo ritiro, ma dichiaro fin da ora che col riaprirsi della Camera interrogherò il ministro dell'istruzione pubblica su quello che avrà fatto per la biblioteca Brancacciana, e ripresenterò, occorrendo, il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 21.
(È approvato.)

ANNUNCIO DELLA PRESENTAZIONE D'UNA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO BERIO.

PRESIDENTE. L'onorevole Berio ha inviato alla Presidenza un disegno di legge di sua iniziativa, che sarà inviato agli uffizi perchè ne autorizzino la lettura.

Domattina all'11 riunione degli uffizi, al tocco preciso seduta pubblica.

Osservo alla Camera che abbiamo discusso cinque capitoli in un giorno di questo bilancio; andando di questo passo ve n'è per un mese, poichè ne restano ancora settanta!

La seduta è levata alle 7 05.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

(Al tocco.)

1° Verificazione di poteri (elezione contestata del collegio di Teano);

2° Seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della pubblica istruzione;

3° Discussione del bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero della marina;

Discussione dei disegni di legge:

4° Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool;

5° Modificazioni della legge del 1859 intorno alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

6° Impianto di un siflicomio in Roma;

7° Riordinamento delle guardie doganali;